

Secondo l'Aefi, nel 2025 aumentano superficie venduta (+5%) ed espositori (+6%)

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Fiere, il settore cresce ancora

La Cina vanta il maggior numero di eventi made in Italy

DI MARCO LIVI

Cresce anche nel 2025 il sistema fieristico italiano, consolidando «i già ottimi risultati dell'anno precedente, quando gran parte degli indicatori di performance segnavano il sorpasso sul pre-Covid (2019)».

Secondo i numeri provvisori illustrati da Aefi (Associazione esposizioni e fiere italiane) ieri a Roma nel corso dell'assemblea di fine anno presso il Mimit in presenza del ministro **Adolfo Urso**, risulta in ulteriore crescita la superficie venduta quest'anno in occasione dei 915 eventi fieristici italiani (+5% sul 2024, con quasi 11 milioni di mq), con un contestuale aumento sia degli espositori complessivi (+6%) sia di quelli esteri (+7%, il 20% del totale espositori). Sono 89 le fiere italiane organizzate all'estero: tra i 20 Paesi oggetto di eventi made in Italy il gradino più alto del podio spetta alla Cina, seguita da Brasile, Stati Uniti, Germania, Paesi Uae, Arabia Saudita e Messico.

«Anche quest'anno», ha spiegato il presidente Aefi, **Maurizio Danese**, «il sistema fieristico si è confermato il primo alleato dell'impresa Italia per le attività di business e in particolare per gli obiettivi internazionali di un paese fortemente export-oriented come il nostro. Siamo strumento del made in Italy e guardiamo perciò con estremo interesse agli sviluppi del Piano d'azione per l'export del ministero degli Esteri e accogliamo con favore l'introduzione nel ddl Bilancio di risorse aggiuntive da 100 milioni di euro l'anno dal 2026 al 2028 in favore della promozione del prodotto Italia nel mondo».

Nel 2026, secondo i dati di settore del coordinamento

interregionale fiere, saranno 878 gli appuntamenti, con 276 fiere internazionali e 202 nazionali; il comparto food, bevande e ospitalità incide per il 12% sul totale eventi, seguito con l'11% da tessile, abbigliamento, moda assieme all'aggregato sport, hobby, intrattenimento e arte. Quote rilevanti anche per tecnologia e meccanica (9%) ma anche per agricoltura, silvicoltura e zootecnia (8%), oltre a gioielli, orologi e accessori (7%). In Italia, spiega Aefi, «fiere e imprese dei cinque settori chiave dell'export sono storicamente intrecciate. Basti pensare che agroalimentare, tecnologia, moda-bellezza, edilizia-arredo e tempo libero – ossia le stesse filiere su cui si concentra principalmente l'attività fieristica – generano il 30% della produzione nazionale e il 63% dell'export».

Il comparto fieristico in Italia genera un impatto sui territori di 22,5 miliardi di euro l'anno (fonte Aefi-Prometeia). Dal canto suo, Aefi, attiva nei tavoli istituzionali dedicati alla promozione, internazionalizzazione del made in Italy e alla politica industriale del paese, rappresenta 60 associati tra quartieri, in cui si svolge il 96% delle manifestazioni internazionali, e organizzatori.

© Riproduzione riservata ■



Nel 2025 sono stati 915 gli eventi fieristici italiani



Maurizio Danese

